

La Madonna di Banneux

6° «Io sono la Vergine dei poveri»
(Racconto di Luisa Nason
ottobre-novembre)

«Io sono Coi che non è toccata dall'umana miseria, sono la stella purissima che può trasformare la notte della disperazione in un giorno di festa.

Sono la Vergine che può ricordarvi che l'univa vera grande ricchezza consiste nell'abbondanza della Grazia, nella libertà dell'anima che ha vinto le proprie passioni e fissa fiduciosa lo sguardo in colui che non abbandona neppure i passerelli dell'aria, neppure i gigli del campo!» le sofferenze umane
La Vergine dei poveri! Una nuova rivelazione di protezione e d'amore: Maria più vicina che mai alle sofferenze umane, Maria riparatrice tante ingiustizie sociali, Maria compagna di chi soffre, di chi spasima della miseria e del dolore e non osa più sperare nell'aiuto di chi ha molto e non sa donare.

O poveri, carissimi poveri, non sentite voi in questo momento anche la solitudine amara di qualche ricco che respinge la parola divina. «Amatevi come fratelli?» nel suo cuore una domanda che il Cappellano le ha detto di rivolgerle.

Quale povertà più grande di quella che non conosce lo slancio d'amore che ci fa essere felici soltanto della gioia donata, che è priva della purezza del cuore e delle intenzioni su cui è fondata la viva carità del Vangelo?

Ma interrompiamo queste considerazioni per ascoltare la voce di Marietta che è ormai arrivata alla sorgente.

Come il giorno prima s'inginocchia e rivolge nuovamente alla Vergine la parola innocente:

«Voi avete detto ieri: 'questa sorgente è riservata a me...'»

Un momento di silenzio ed ecco nuovamente la voce infantile ripetere con chiarezza la risposta, quasi per imprimerla nella mente:

«Per tutte le nazioni...»

Poi ancora due minuti di silenzio:

«Per sollevare i malati...»

Marietta mormora: Grazie, grazie!

E ripete il saluto di Maria:

«Io pregherò per te... Arrivederci!»

Ecco la visione impallidire, sparire a poco a poco come una stella nel cielo del mattino.

La fanciulla si alza, si volge, abbraccia il babbo e torna a casa agitata con gli occhi stanchi e doloranti, quasi offesi dalla luce troppo viva.



Banneux La Source miraculeuse

(continua)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) -18,00

13ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

2Cr. 36,17c-23; sal. 105; Rm. 10,16-20; Lc 7,1b-10

Chi semina nella lacrime, mieterà nella gioia.

Nel Vangelo odierno un centurione pagano invia degli intermediari a Gesù, pregandolo di venire a "salvare il suo servo". Intanto Paolo scrivendo ai Romani fa dire al profeta Isaia: "Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me".

Cafarnao, città di confine

Siamo a Cafarnao, una cittadina del Nord della Palestina. C'era l'ufficio doganale di Levi (Mc 2,13s) e delle aziende familiari dedite alla pesca, come quella di Simone e di Andrea; di Giacomo e di Giovanni, i figli di Zebedeo. C'era anche una guarnigione di soldati, comandata da un centurione dell'esercito romano, che aveva alle proprie dipendenze circa duecento uomini, con i quali presidiava il territorio. Ascoltando questo fatto evangelico s'intuisce facilmente che all'interno di un villaggio palestinese di confine si stava realizzando già una sorta di convivenza di etnie e di religioni diverse che finiva per favorire relazioni buone, familiarità possibili, piccoli affari e magari anche qualche affetto. Cafarnao, tutta raccolta - uomini e donne, vecchi e bambini, soldati e pescatori - sotto lo stesso cielo. Tutti amati, senza distinzione alcuna, da quello stesso Dio che anche da lì ha voluto far passare Gesù, suo Figlio. Ci siamo troppo a lungo illusi d'essere figli di un cristianesimo rinchiuso dentro confini definiti e rigidi, come quelli dell'Occidente



cristiano. Già il mondo che Gesù percorreva allora, e che ancora oggi attraversa prendendoci per mano, è fatto di città e villaggi, di agglomerati di case e condomini dai confini fragili e inconsistenti. Quelli che un tempo si sentivano distanti e nemici di religione, oggi - a volte anche solo per ragioni economiche o sociali - sono sempre più intrecciati e amici.

La 'fede' di un pagano

La strada che questo centurione sceglie per raggiungere Gesù passa attraverso una sorta di intercessione mediata: *"gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo"*. Questi avanzano subito le sue credenziali, elogiandone i meriti. Non solo si tratta di un uomo buono, che ha a cuore le sorti di un suo subalterno, un servo, ma ha pure contribuito al finanziamento della sinagoga. E sarà Gesù stesso a verificare la sua finezza d'animo e la sua spiritualità sincera. Tanto era convinto che per quella guarigione sarebbe bastato anche solo un cenno del Maestro, solo una Sua parola. Sapeva bene cosa comporta il comando e come si esegue con prontezza un ordine. Quelli che credono, quelli che di Gesù si fidano ancora sbucano fuori da dove meno te lo aspetti. Nei momenti impreveduti, mentre sei intento in qualche azione pastorale importante. E mentre lo ascolti, con qualche altra urgenza per la testa, s'intuisce nel suo parlare discreto, una profondità, un'umanità che conquista. Un senso di fiducia accorata, senza riserve. Soprattutto ti è data la grazia di capire la profondità del suo mondo spirituale. Pronto ad accogliere quanto Dio gli vorrà accordare. Forse avresti voluto imbastire una risposta seria, balbettando qualcosa. E invece taci, diventando più piccolo e in ascolto, davanti al mistero. Semplicemente sei un intermediario, uno strumento della grazia. Che può intercedere, stando in mezzo, tra chi ancora invoca e un Dio che non si è mai stancato di ascoltare gli uomini.

Imparare a stupirsi come Gesù

Gesù, all'udire le parole cariche di fede del centurione, semplicemente lo ammira. Dove l'umanità si carica di valore, rivestendosi di bellezza, anche Gesù si commuove, pronunciando parole di elogio: *"Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!"*.

Ma per cogliere la profondità della fede di un uomo, oltre la sua appartenenza religiosa, occorre guardarlo con occhi ospitanti. Accogliendolo anzitutto per quello che è: un uomo, semplicemente. Scorgendo, prima di tutte le sue appartenenze, l'angoscia profonda che spesso nasconde nel cuore. Come avrebbe potuto anche Gesù riconoscere la fede profonda del centurione, se non avesse anzitutto intuito il dolore grande per quel servo che stava morendo? Si tratta piuttosto di tornare a riconoscere lo Spirito. Oltre i confini scontati di tante parole retoriche e di certi slogan ideologici che ancora vengono sbandierati.

(liberamente tratto da don Walter Magni https://www.qumran2.net/parolenuove/commenenti.php?mostra_id=43778)

Orario di Ufficio parrocchiale

| | |
|--------------------------|---|
| Lunedì-Mercoledì-Venerdì | ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15 |
| Sabato | 10 - 12 |

Calendario messe

| | | |
|--|-------|--|
| Sabato 21 | 18,00 | Per la comunità parrocchiale |
| Domenica 22 | 8,30 | Per Nunzio |
| 13 ^a dopo Pentecoste | 10,30 | Def.ti Michele e Margherita <i>Battesimo di Hernandez Giannea Aevriella (in tagalog)</i> |
| | 12,00 | |
| | 18,00 | Def.ti Panigo Alessandro e Favetti Ines; def.ti Marcello, Antonio, Enedina, Elena, Antonio |
| Lunedì 23 | 8,00 | Per Nunzio |
| | 9,00 | <i>Funerale di Giavazzi Roberta</i> |
| | 18,00 | Def.to Luca Del Vecchio; Def.ti Marcello, Nando, Carlo, Luca, Elda, Lucia; def.to Giannantonio Brandalise. |
| Martedì 24 | 8,00 | Per Nunzio |
| <i>S. Bartolomeo</i> | 18,00 | Def.to Torgano Giovanni. |
| Mercoledì 25 | 8,00 | Per Nunzio |
| | 18,00 | Secondo l'intenzione di chi offre |
| Giovedì 26 | 8,00 | Per Nunzio; def.ti Dante, Marisa, Isa, Angiolina, Lina, Nerina Lenzi, Angiolina Bianchi |
| | 18,00 | Def.ti Virgilio e Gesuina. |
| Venerdì 27 | 8,00 | Per Nunzio |
| <i>S. Monica</i> | 18,00 | Secondo l'intenzione di chi offre |
| Sabato 28 | 8,00 | Per Nunzio |
| <i>S. Agostino</i> | 18,00 | Secondo l'intenzione di chi offre |
| Domenica 29 | 8,30 | Per Nunzio |
| <i>precedente il martirio di S. Giovanni il precursore</i> | 10,30 | Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Espiritu Mharion Jameson e di Vinas Samuel Dreyan (in tagalog)</i> |
| | 12,00 | |
| | 18,00 | Secondo l'intenzione di chi offre |

Avvigi

- Si ripete sempre lo stesso avviso, ma finor si è avvicinato un solo giovane coraggioso disposto a dare una mano in oratorio: c'è speranza di vedere qualcun altro?

Briciole d'oro

Senza fede non vi può essere carità, senza carità non vi può essere nulla, affatto nulla. Dunque: "renovamini spiritu, etc...": rinnoviamoci ogni giorno, ogni ora.

(Da una lettera di san Giuseppe Marelli all'amico chierico Stefano Delaude lug/ago 1866)